

Senza risultati gli appelli e la denuncia del consigliere Gaudio

Festeggia il primo compleanno il giallo delle fatture scomparse

Mancano pochi giorni al primo compleanno per il giallo delle delibere fantasma. Documenti pubblici che il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Ciccio Gaudio, chiede inutilmente da mesi a dipendenti e funzionari comunali, assessori e sindaco. Un caso che farebbe ridere se non ci fosse da piangere, e sul quale da tempo è calato un silenzio assordante. Solo la commissione Controllo e garanzia presieduta dal consigliere Sergio Nucci ha sollevato il problema lamentando in generale come primo cittadino e maggioranza ormai non rispondono a nessuna delle interrogazioni presentate. Non molla la presa nemmeno Ciccio Gaudio. «Si è saputo in via ufficiale che non esisteva una determina dirigenziale per stabilire le spese relative alle attività organizzate la scorsa estate dall'assessorato alle Attività produttive. Il sindaco – ha aggiunto il consigliere – ha scritto alla dirigente chiedendole di pagare quelle fatture anche in assenza della determina. Ci risulta che la dirigente sia stata spostata ad un altro settore, ma ancora non abbiamo avuto nessuna notizia circa questa strana vicenda ancora tutta da chiarire, per il quale ho presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica».

Il caso è esploso a novembre dell'anno passato, quando Gaudio s'è schierato al fianco d'una dirigente comunale che s'era rifiutata di firmare fatture di poche migliaia di euro relative a spese per iniziative estive organizzate dal Comune. I documenti, a sentire il consigliere comunale, oltre a non avere la delibera che li giustificava, erano addirittura senza timbro d'entrata nel protocollo comunale. L'anno scorso Gaudio chiamava in causa anche la Corte dei conti, chiedendole di vigilare sull'accaduto. Un anno dopo, però, non è successo nulla. Soprattutto, il consigliere comunale non ha ancora ottenuto quanto ha chiesto e gli spetta di diritto. **(d.m.)**